

Babbo Natale o Gesù Bambino? *Santa Claus or Baby Jesus?*

“Portland” esce in paesi nei quali la gente spesso ha una lingua, una cultura, forse, addirittura un aspetto differente.

(Quasi) tutte queste persone lavorano nel settore del calcestruzzo e/o del cemento, tutti possono leggere questo magazine nella propria lingua (ogni tanto con un paio di errori) ma, in realtà, ci si conosce poco l'un l'altro... e si sa poco delle reciproche abitudini, usi e costumi...

Ad esempio, come si festeggia il Natale nei vari paesi dove viviamo e lavoriamo? Abbiamo fatto un viaggio virtuale, partendo dagli uffici fino agli stabilimenti più lontani ma, se abbiamo dimenticato qualcuno o qualcosa, fate un “fioretto di Natale”: perdonateci e raccontatelo a portland@buzziunicem.it.

“Portland” is a corporate magazine which goes in countries where people often speak a different language, have a different culture and may even look different.

(Almost) everyone, however, works in the concrete and/or cement sector, they can all read

this magazine in their own language (maybe with a mistake here or there), but in reality we don't know much about each other, nor we know much about our respective customs, traditions and habits.

For example, how do we celebrate Christmas in the various countries in which we live and work?

We have created a virtual tour that starts in this office and travels to the most distant plants so that we can tell you their stories.

But, if we have forgotten someone or something, please forgive us and send your story to portland@buzziunicem.it.

IItalia (Foto 1 e 3)

Vetrine sfavillanti di luci, scritte augurali e luminarie per le vie di città e sulle stradine anche di piccoli paesi: ecco cosa balza agli occhi del viaggiatore che arriva in Italia a Natale! Ma poi, guardando più in profondità, non sono solo questi i segnali del Natale in arrivo.

Durante l'avvento le chiese cristiane rimangono aperte tutto il giorno e fino a sera inoltrata per ospitare novene e cantate o, semplicemente, per accogliere chi vuol prepararsi alla nascita del Creatore ricevendo prima il sacramento della confessione.

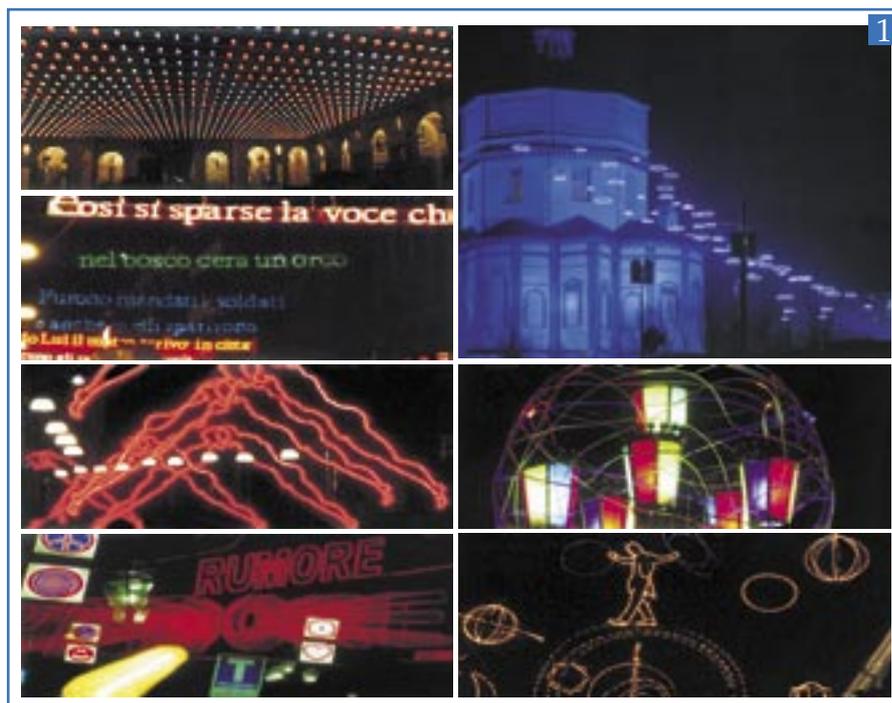
In ogni dove – piazze, parchi e giardini, finanche negli androni dei portoni delle case – su tavoli di fortuna o sotto il pino vestito a festa, non si può far a meno di imbattersi in piccole o grandi statuine di cera, legno, cartone, pasta di pane (e chissà che altro materiale); tutte in cammino verso la Santa Capanna nella quale il bue e l'asinello giacciono in attesa di “riscaldare” la culla, dove il Gesù Bambino arriverà solo la notte di Natale. Già... la notte in cui le famiglie si raccolgono intorno all'albero per scambiarsi i doni. La notte in cui tra i personaggi del presepe, disposti sotto carta stellata lumi-

nescente su muschio verde che profuma ancora di bosco e tra casupole, pecore e animali di ogni foggia, si fanno avanzare i tre Re Magi nel loro cammino verso l'umile casupola indicata dalla stella cometa. Alcune di queste statuine sono talmente ricercate e famose da diventare preziosi oggetti di collezione.

Altrove, invece, i protagonisti delle sacre rappresentazioni di Natale sono gli abitanti di quartieri o villaggi, nei quali viene tolta l'illuminazione pubblica e ogni altro segno di modernità, per far posto a torce, paglia e abiti di un tempo; tutti intenti, magari con le sole voci, ad intonare “Tu scendi dalle stelle”, “Astro del ciel” oppure “Bianco Natale”. D'altro canto, non si può dimenticare la frenesia delle persone in cerca degli ultimi regali, le vetrine ricche di libagioni di ogni tipo, dai vini novelli o invecchiati alla frutta esotica e secca di svariate qualità.

E, soprattutto... perché trascurare i volti dei passanti animati da un'insolita euforia ed eccitazione e in attesa del festoso pranzo di Natale, con tutta la famiglia riunita e poi delle agognate vacanze?

Eh, sì perché in Italia vale ancora il vecchio detto: “Natale con i tuoi e Capodanno con



chi vuoi” e il 25 dicembre lo si passa in gran parte intorno ad una tavola imbandita, da cui ci si alza solo nel tardo pomeriggio per dedicarsi ai giochi di carte o accompagnare i più piccoli al cinema a vedere il cartone o il film dell'anno. E, come vuole la tradizione, a Natale dovrebbe nevicare. Soprattutto, la sera del 24 dicembre, quando, avviluppati quanto più possibile in cappotti, scarpe e cappelli per difendersi dalle rigide temperature invernali, nel cuore della notte si esce dalle accoglienti e ornate case per assistere alla nascita di Gesù bambino e ci si aspetta, all'uscita dalla Santa Messa di mezzanotte, di esser salutati da soffici e cotonosi fiocchi di neve!

Germania (Foto 2, 4, 7, 14 e 24)

Quando l'estate volge al termine, le notti cominciano a rinfrescare (scriviamo in agosto), già il primo pan pepato torna a fare capolino sui banconi dei negozi. “Pan pepato?” vien da pensare: “Ma se è appena passata Pasqua!”.

E mentre ancora si scuote il capo, indignati per lo scandalo di vedere dolci natalizi in piena estate, improvvisamente un freddo vento autunnale spazza le vie, si indossa un pullover e, quando uno meno se l'aspetta, ci si ritrova seduti a lume di candela con una tazza di tè sotto la lampada da lettura e accanto (e come potrebbe essere diversamente?) un piatto di pan pepato, mezzelune alle mandorle e vaniglia e stelle alla cannella.

Il periodo natalizio vero e proprio, però, comincia solo all'inizio di dicembre. Per i

bambini questo significa che finalmente ricevono il sospirato “calendario di Natale”: dal 1° dicembre alla Vigilia del 24 ogni giorno apriranno una porticina dietro alla quale si nasconde un'immaginetta o un dolce finché il 6 dicembre arriverà “Nikolaus”. Questa è la sera nella quale tutti i bimbi mettono un paio di scarpe (pulite) davanti alla porta e il giorno successivo le trovano piene di biscotti, cioccolato e anche mandorle, mele e mandarini mentre i bambini “cattivi” troveranno... una verga!

Nella maggior parte delle case c'è anche una corona dell'Avvento, per lo più fatta di rami di abete, sulla quale viene infilata una candela per ogni domenica, fino alla Vigilia. Come in molti altri paesi, il giorno della Vigilia, nei soggiorni tedeschi viene allestito un albero di Natale addobbato con palline colorate, mele, stelline di paglia, candele e tutto quello che si desidera: la sera si va alla Messa di Natale, i bambini piccoli ricevono doni da Gesù Bambino o dal Babbo Natale sceso dal camino, mentre anche gli adulti si scambiano regali.

Il pranzo tipico del giorno di Natale si compone di wüstel con insalata di patate e oca, pietanza, quest'ultima, che in molte famiglie viene servita anche la Vigilia.

Lussemburgo

Qui ogni anno, come in Belgio e nel nord-est della Francia, San Nicola, santo protettore dei bambini, alcuni giorni prima della sua festa, visita tutto il paese assieme al suo maggiordomo “Hauskern” e al servo Rurprecht: talvolta arriva condotto su una car-

rozza con cavalli, altrimenti in un'elegante auto e sulla Mosella addirittura in nave! Viene accolto con grande cordialità dai notabili comunali e dagli abitanti mentre i bimbi cantano canzoni e recitano poesie per lui, che regala dolci, cioccolato e caramelle.

Il 6 dicembre, al mattino presto, i bambini si svegliano e spalancano gli occhi con grande meraviglia davanti ai regali che il santo gli ha lasciato in casa durante la notte. Nel corso di questa giornata le scuole rimangono chiuse e i bimbi possono godersi i loro giocattoli nuovi e fare visita ai loro nonni, zii e zie presso i quali il santo ha lasciato altri regali.

Ma dove ha origine questa festa? San Nicola nacque alla fine del terzo secolo in Licia (nel sud dell'attuale Turchia), dove ha anche vissuto; era vescovo di Mira e noto per essere uomo molto buono. La leggenda gli attribuisce molti miracoli tra cui, come abbiamo visto nel “Natale in Francia”, quello di aver resuscitato tre bambini.

Nel Medioevo, durante le crociate, i cavalieri europei prelevarono i resti del santo dalla chiesa di Mira e li portarono in Italia a Bari, ma un cavaliere lotaringio avrebbe portato con sé in Lorena una delle falangi, regalandola alla chiesa di Port. Questa città è diventata poi una meta di pellegrinaggio ed il suo nome è stato trasformato in Saint-Nicolas-de-Port.

Francia, Alsazia

Una leggenda vuole che la tradizione dell'albero di Natale sia francese e provenga dall'Alsazia. Anche nelle famiglie alsaziane



2



3



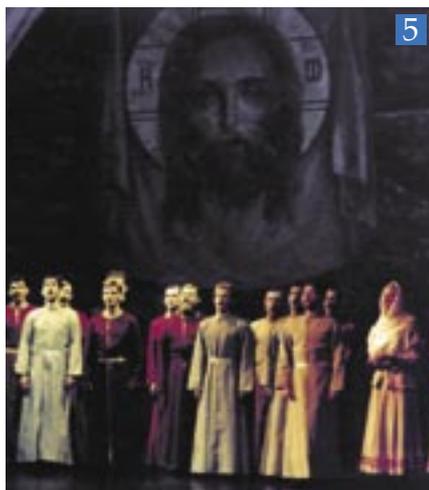
4

il simbolo dell'attesa della venuta di Cristo è costituito dalla corona dell'Avvento: oltre alle quattro candele, spesso vengono aggiunti bastoncini di cannella, fette di limone e di arancia essiccate e angioletti. Il 6 dicembre i bambini lasciano le scarpe fuori dalla porta nella speranza che San Nicola ci metta dentro qualcosa di buono: un simbolo particolare di questo giorno è costituito dall' "omino" di pasta di brioche.

A proposito di San Nicola si narra la leggenda che tre bimbettini avessero cercato ricovero presso un macellaio, che li fece a pezzettini nel sonno e li mise in salamoia: quando sette anni più tardi, San Nicola passò di là e chiese notizie dei piccoli in salamoia, il macellaio scappò terrorizzato e San Nicola riportò in vita i bambini.

Una parte importante del Natale alsaziano è il Presepe, simbolo della nascita di Cristo: l'usanza vuole che il Gesù Bambino non possa essere messo nel Presepe prima della mezzanotte e che i tre Re Magi con i loro regali vengano disposti ogni giorno un poco più vicini alla capanna. Gesù Bambino, invece, arriva la sera della Vigilia e a lui si ricollega la figura di una dolce giovinetta, di gentile aspetto e con una veste bianca, a simboleggiare le molte fate delle leggende di queste parti: per lo più è accompagnata da "Père fouettard" con la verga e "Hans Trapp", il castigamatti che, invece, spaventano i bambini.

Altra data importante è il 6 gennaio, quando giungono i tre Re Magi e si mangia un dolce tradizionale detto "La galette": chi, all'interno, trova il fagiolo diventa re per un giorno e riceve anche una corona che, però, quasi sempre, è fatta... di cartone dorato!



5



6



7

Repubblica Ceca

Furono proprio le genti di Germania a portare in Repubblica Ceca l'albero di Natale. Per lungo tempo, però, i paesi boemi ne impedirono la diffusione, in quanto i patrioti lo rifiutavano come simbolo di festa cristiana e quindi usanza non slava. E così il primo albero di Natale venne addobbato nel castello di Praga-Libeň, nel 1812, dall'allora direttore del teatro delle corporazioni. Ma fu solo nel 1830, dopo la scoperta della paraffina, che sull'albero vennero inserite candele per simboleggiare la luce e, per la prima volta, venne chiamato "albero di Natale".

Nella Repubblica Ceca, in origine, era solo San Nicola a portare i regali il 6 dicembre mentre in Moravia tale compito era di competenza di un certo Štědroň.

In Boemia Gesù Bambino, detto "Ježíšek",

compare solo al momento della riforma.

Nella Repubblica Ceca alcune usanze natalizie sono collegate anche al matrimonio: la sera della Vigilia le ragazze nubili gettano una scarpa alle proprie spalle e, se la punta della scarpa è rivolta verso la porta, significa che la ragazza si sposerà e lascerà la casa; se invece è il tallone ad essere rivolto verso la porta, rimarrà in casa.

Altra tradizione, sempre legata al desiderio di sposarsi, prevede che nel giorno di Santa Barbara, il 4 dicembre, le ragazze taglino e mettano in un vaso con acqua alcuni rami di ciliegio: se il ramo fiorisce fino alla sera della Vigilia, la ragazza si sposerà nel giro di un anno. Anche le profezie fanno parte della festa natalizia: si taglia a metà una mela e se il torsolo ha la forma di croce significa grande sfortuna per il nuovo anno; il torsolo bacato indica malattia mentre se tagliando la mela trasversalmente si ottiene una stella è sinonimo di salute e fortuna. Oppure si versa della cera di candela in un guscio di noce vuoto e poi si inserisce un piccolo stoppino: quindi si pone questa "barchetta" in una vaschetta con acqua e si accende la candela: il proprietario della barchetta che rimane accesa più a lungo sarà benedetto da una vita lunga e felice.

Quando, finalmente, ci si siede a tavola la sera della Vigilia, durante la cena non è consentito alzarsi: a chi infrange questa usanza viene predetta morte o malattia per l'anno a venire.

Una particolarità della festa natalizia ceca è la "questua", periodo che va dalla sera della Vigilia all'Epifania, quando i piccoli passano di casa in casa cantando canzoni e augurando salute, successo e denari. Poiché in passato, la chiesa non vedeva di buon occhio la spensieratezza dei bambini ed i loro costumi da animali, a partire dal XV° secolo, le canzoni della questua vennero sostituite da canti ecclesiastici di argomento religioso, sul presepe e la nascita di Gesù Bambino.

Polonia

Ci si siede a tavola, imbandita a festa, non appena la prima stella compare in cielo: i commensali dividono fra loro un'ostia bianca, si scambiano gli auguri e si rimettono le reciproche colpe. La suddivisione dell'ostia rientra per antonomasia fra le tradizioni natalizie più resistenti e vivaci, il cui messaggio principale è la riconciliazione.

In molte regioni della Polonia, così come in Russia e in Ucraina, sulla tavola vengono portate dodici pietanze, tante quanti sono gli apostoli e i mesi dell'anno.

Nella maggior parte dei casi vengono servi-

ti "sebaste" (zuppa di rape o funghi), aringa marinata, pesce arrosto - la carpa non deve assolutamente mancare - e una pietanza a base di cavolo, come il "pirog" o i canederli ai funghi, serviti con pasta ai semi di papavero. Fra i dessert ci sono la composta di frutta secca, il dolce ai semi di papavero e altri tipi di torte, con noci e dolci.

Nelle regioni orientali non può mancare la "Kutia": grano o orzo bollito arricchito con miele, noci e mandorle.

Fra le molte usanze, ricordiamo quella di tenere libero un posto apparecchiato a tavola per un ospite inatteso. Dopo pranzo si cantano canzoni di Natale tutti assieme. Anche in Polonia, la sera della Vigilia i regali sono parte integrante della festa.

Il periodo natalizio termina con l'Epifania: dalla sera della Vigilia a questa festività sulle porte di casa e degli appartamenti si scrivono, con del gesso benedetto, l'anno e le iniziali dei nomi dei tre Re Magi (Kaspar + Melchiorre + Baldassare) mentre i sacerdoti visitano le case dei credenti in una sorta di processione natalizia.

Bielorussia, Russia, Ucraina

(Foto 5, 6 e 22)

Il Natale è tornato nel calendario russo e ucraino solo da alcuni anni: dopo la rivoluzione d'ottobre del 1917 fu proibito festeggiarlo, come anche altre festività religiose, il che fece cadere nel dimenticatoio molte tradizioni.

Il 7 gennaio i cristiani russo-ortodossi festeggiano la festa dell'Epifania del Signore, giorno in cui Dio si è fatto uomo. Solo dal 1991 in questa giornata non si lavora: da allora, ogni anno, il numero di cittadini russi che onorano questa festività cresce sempre di più.

La sera della Vigilia di Natale si conclude il periodo di digiuno dell'Avvento, che dura quattro giorni e durante i quali amici e parenti si scambiano doni. I regali possono essere di diverso tipo: nella maggior parte dei casi, tuttavia, non si tratta di oggetti molto costosi bensì simbolici o spiritosi, dato che lo scopo principale è quello di portare allegria.

A Natale la tavola viene imbandita a festa: in onore dei 12 apostoli devono esserci assolutamente dodici pietanze diverse e per fare in modo che la casa non venga funestata dalla fame, si deve assaggiare un po' di tutto.

La tradizione vuole che a Natale si prediligano pietanze a base di pollo, tacchino e oca con le mele. Sotto la tovaglia, così come in Polonia, c'è l'abitudine di mettere del fieno a ricordo della mangiatoia in cui

è stato deposto il Gesù Bambino mentre sotto il tavolo viene collocato un oggetto di ferro su cui tutti coloro che siedono a tavola mettono i piedi come augurio per l'anno che inizia.

I bambini indossano maschere e costumi, passano di casa in casa in gruppo per augurare fortuna e salute alle famiglie del vicinato e cantar loro canzoni di Natale, i cosiddetti "Koljadki". Il periodo natalizio si conclude con la Festa del Battesimo del Signore il 19 gennaio: nella vecchia Russia questo periodo era caratterizzato da numerose cerimonie religiose, vaticini, divertimenti, annunci matrimoniali e fidanzamenti e anche al giorno d'oggi vecchi e giovani hanno conservato l'abitudine di predirsi reciprocamente il futuro, disponendosi allegramente in cerchio.

Stati Uniti d'America (Foto 9, 17 e 23)

Così come in Europa, negli USA il Natale è soprattutto una festa in famiglia durante la quale si gustano pietanze fatte in casa mentre il giorno di Natale è quello in cui si scartano i regali.

Santa Claus arriva di notte: in alcune famiglie un conoscente si traveste mentre i bambini cercano di dare una sbirciatina a Santa Claus ma, non sempre ci riescono... molto spesso si addormentano prima!

Gli americani partecipano volentieri alla messa di Natale, a mezzanotte o anche nel pomeriggio.

Come sappiamo, grazie ai tanti film in cui l'abbiamo visto, negli USA gli alberi di natale sono particolarmente maestosi: conosciamo bene il gigantesco abete, splendidamente addobbato, all'interno del Rockefeller Center di New York. Non credo ci siano altri paesi in cui vengono usati così tanti addobbi e decorazioni come negli Stati Uniti!

Messico (Foto 10 e 11)

Il periodo natalizio viene vissuto in modo molto religioso: comincia la prima domenica di avvento, quando si va in chiesa a benedire una corona decorata con cinque candele - tre viola, una rosa e una bianca - che poi, nelle domeniche successive, si dovranno accendere una per una, dicendo una preghiera, fino al giorno di Natale in cui durante la cena si illuminano tutte.

Il 16 dicembre cominciano le processioni, ispirate dalla fuga di Maria e Giuseppe durante la gravidanza della Vergine: si canta, si rompe la "piñata" e si beve il "ponche", preparato con frutti di stagione (canna da zucchero, arancio, limone e nespole), a cui gli adulti, solitamente, aggiungono an-



che il rum. La Vigilia di Natale (el día de Noche Buena) si riunisce la famiglia per cenare, con pietanze che vanno dal tacchino ripieno al cosciotto o filetto di maiale stagionato fino al baccalà, al gamberone caldo e all'insalata di mele con pasta e dolci. A mezzanotte del 25 si va a Messa e si pone il Bambin Gesù nella Santa Capanna, si aprono i regali e si fa un brindisi mentre, il giorno successivo, si rendono le visite ai famigliari. Il 28 dicembre si festeggia "el día de los Santos Inocentes" in memoria di quando Erode, temendo di perdere il regno, fece uccidere tutti i bambini al di sotto dei due anni: in questo giorno se si presta del denaro, bisogna dargli l'addio in quanto la tradizione fa sì che si facciano scherzi di ogni tipo a chi si incontra.

Il 5 gennaio i bimbi scrivono una lettera ai Re Magi (los Reyes Magos) chiedendo i loro giocattoli preferiti; alcuni spedendola in cielo con un palloncino, altri, mettendola dentro uno stivale e appendendola all'albero di Natale, affinché venga trovata piena di doni, il 6 gennaio, quando si taglierà la ciambella dei re ("Rosca de Reyes") che contiene le bamboline con l'effigie di Gesù Bambino: la tradizione vuole che chi trova la bambolina inviti tutti a mangiare "tamales y atole" il 2 febbraio, giorno della Candelora e di Presentazione al Tempio di Gesù.

La noche vieja si festeggia come a Natale, ad eccezione della tradizione di brindare a mezzanotte spiluccando dodici acini a rappresentare, ciascuno, i mesi dell'anno che verrà e ad esprimere, per ogni acino, un desiderio. Alcune credenze scaramantiche prevedono che si debba usare biancheria intima rossa per avere fortuna in amore, pulire la casa al di fuori per allontanare gli spiriti maligni oppure mettere denaro nelle scarpe per invocare la buona sorte, fare le valigie o passeggiare per la "calle" onde poter viaggiare nell'anno nuovo. Allo stesso modo, si va a messa il 1° gennaio per ringraziarsi l'anno che verrà e dimenticare ciò che non funzionò in passato.

A differenza del Natale, e come in Italia, il capodanno viene spesso festeggiato in bar o ristoranti e con amici.

Italy (Photos 1 and 3)

Windows sparkling with lights, Christmas greetings everywhere and illuminations in the cities and... even the smallest country villages – this is what visitors see if they come to Italy at this time of year!

But if we look closer, we see that these are not the only signs that it will soon be Christmas. During Advent, Christian churches

remain open all day until late evening for novena and cantatas or simply to welcome anyone who wants to prepare for the birth of Christ by receiving sacramental confession early. Everywhere – in squares, parks and gardens, even in the vestibules of houses – on games tables or under the Christmas tree, you can't help but see small or large figurines made of wax, wood, cardboard, bread dough or who knows, what other material, all on their way to the Holy Stable where the ox and the donkey lie in wait to "warm" the crib where Baby Jesus will arrive only on Christmas Eve. Of course, this is the night when families gather around the Christmas tree to exchange gifts.

The night when among the characters in the crèche – arranged under a cover of luminescent star paper on green moss that still smells of the woods and among the stables, sheep and all types of animals – the Three Wise Men make their way to the humble stable following the Star of Bethlehem. Some of these figurines are so sought after and famous that they have become valuable collectors' items. Elsewhere, however, the characters in the religious Christmas plays are local residents or villagers, where the street lighting has even been turned off and other signs of modern day life removed to make way for the torches, straw and clothing from Biblical times, everyone intent on singing, perhaps only with their voices, "From starry skies descending", "Silent night" or "White Christmas".

The other unforgettable side of Christmas is the frenzy of people looking for last-minute gifts, the windows full of libations, young or aged wines made from exotic and dried fruit of various kinds. And, above all... why ignore the faces of the passersby, animated by an unusual and exciting euphoria, as they wait for the festive Christmas dinner with all the family together and then the longed for holidays? Well, because in Italy the old saying is still true "Christmas is for family and New Year is for friends" and 25 December is mainly spent around a table prepared for a banquet, that you do not leave until late afternoon to play cards or take the children to the movies to see cartoons or the latest film. And, according to tradition, it should snow at Christmas.

Especially on the evening of 24 December, when Catholics, wrapped in coats, scarves and hats against the frigid winter temperatures, leave their welcoming, decorated homes in the middle of the night to celebrate the birth of Baby Jesus and expect to be greeted by soft, cottony snowflakes after Midnight Mass!





15

Germany (Photos 2, 4, 7, 14 and 24)

When summer begins to wind down, and the nights just starting to get cold (we are writing this in August), the first ginger bread makes its appearance on the shelves of shops. "Ginger bread?" you think "But we have just celebrated Easter!"

And while we are still shaking our heads indignantly at the scandal of seeing Christmas sweets in the middle of summer, a cold autumn wind suddenly sweeps through the streets, you put on a sweater, and when you least expect it, you are sitting in candlelight with a cup of tea under the reading lamp and next to it (how else could it be?) a plate of ginger bread, almond and vanilla crescents and cinnamon stars.

The real Christmas season does not start until the beginning of December. For children this means that they finally receive the much-awaited "Christmas calendar" containing windows that hide a picture or a candy and which the children open every day between 1 December and 24 December. "Nicholas" arrives on 6 December, which is the evening when all the children put a pair of shoes (clean) outside the door. The next day good children will find them full of cookies, chocolates, almonds, apples and mandarins while "naughty" children will find... a stick!

Most houses also hang an Advent wreath, usually made of fir branches with four candles inserted inside, one for every Sunday until Christmas Eve. As in many other countries, German households decorate the Christmas tree on Christmas Eve with colored balls, apples, straw stars, candles and anything else you want. In the evening people go to Christmas Mass, children receive gifts from Baby Jesus or Santa Claus, who comes down the chimney, and even adults exchange gifts. The typical Christmas day dinner consists of sausage with potato salad and roast goose, which many families also serve on Christmas Eve.

Luxembourg

Similar to Belgium and the north-east region of France, for several days before his festival, St. Nicholas, the protector of children, visits every corner of Luxembourg together with his majordomo "Hauskern" and his servant Ruprecht. In some places he arrives in a carriage with horses, in other places he arrives in an elegant car, while in the Moselle he comes by boat. He is greeted very warmly by the town officials and citizens while children sing songs and recite poetry for him, who then gives them treats, chocolate and candy.

Children wake up early on the morning of 6 December and open their eyes in wonder at the gifts that St. Nicholas has left for them in the house during the night. There is no school that day so that the children can play with their new toys and visit their grandparents and relatives where St. Nicholas has left more gifts.

Where did this festival originate? St. Nicholas was born at the end of the third century in Lycia in southern Turkey, where he also lived. He was the bishop of Myra and was known for being a very good man.

He is attributed with many miracles, including the miracle of bringing three children back to life, as we saw in "Christmas in France" down. During the crusades in the Middle Ages, European knights removed the remains of St. Nicholas from the church in Myra and brought them to Bari in Italy but a Lotharingian knight brought one of the phalanxes with him to Lorraine and gave it to the church of Port. This city became a place of pilgrimage and its name was changed to Saint-Nicolas-de-Port.

France, Alsace

One legend has it that the tradition of the Christmas tree comes from Alsace and so the tree is French. Families in Alsace also use the Advent wreath as they wait for the arrival of Christ, but in addition to the four candles, they also add cinnamon sticks, slices of dried lemons and oranges and angels. On 6 December, children leave their shoes outside the door in the hope that St. Nicholas will fill them with something good, such as the "little man" made of brioche, a special symbol of this day. A legend of St. Nicholas tells the story of three children who sought shelter at a butcher's shop. The butcher cut them into pieces while they were sleeping and pickled them, but seven years later when St. Nicholas passed by and asked about the pickled children, the butcher was terrorized and ran away and St. Nicholas brought the children back to life. An important part of Christmas in Alsace is the crèche, symbolizing the birth of Christ. Custom has it that Baby Jesus must not be placed in the crèche before midnight and the Three Wise Men with their gifts are moved closer to the manger every day. Baby Jesus arrives on Christmas Eve and next to him the figure of a sweet young girl with a gentle face and wearing a white garment, to symbolize the many fairies of the legends of this region, in which she is usually accompanied by "Father Spanker" with his stick and "Hans Trapp", the bogeyman who frightens children. Another important date is



16



17

6 January, when the Three Wise Men arrive and a traditional cake known as a "galette" is eaten. Whoever finds the figure of the king inside the cake is made king for the day with a crown, but that is usually made of gold cardboard.

Czech Republic

It was Germany that introduced the Christmas tree to Poland but Bohemian countries banned it for many years because it represented a symbol of Christianity and thus a non-Slavic custom. It was only in 1812 that the first Christmas tree was erected in the castle of Prague-Libeň by the director of the Theater of the Estates, but it was not until 1830 when paraffin was discovered that candles were added to the tree to symbolize light and it could be called a "Christmas tree" for the first time.

Originally, it was only St. Nicholas who brought gifts on 6 December, while in Moravia this task was performed by a certain Štědroň and "Baby Jesus", called "Ježíšek" in Bohemia, who only appeared during the reform. In the Czech Republic some Christmas customs are also connected to marriage. On Christmas Eve, for example, single girls throw a shoe over their shoulder and if the toe of the shoe points toward the door, it means that the girl will get married and will leave the household, but if the heel points toward the door, she will remain in the household. Another tradition associated with marriage takes place on the day of St. Barbara on 4 December, when girls cut cherry tree branches and place them in a vase of water. If the branches bloom until Christmas Eve, the girl will marry within a year. Fortune-telling is also a part of Christmas festivities here. If an apple is cut in half and the core is in the shape of a cross, bad luck will befall in the New Year; a rotten core signifies illness; if the apple is cut horizontally and the core is in the shape of a star, it will bring good health and good luck. Another custom is to pour candle wax into an empty nut shell and insert a small wick to create a "boat", which is placed in a bowl of water and lit. The owner of the boat that stays lit the longest will be blessed by a long and happy life. When the family finally sits down to eat on Christmas Eve, no-one is allowed to get up from the table – anyone who violates this custom does so risks death or illness in the forthcoming year. Another special feature of Christmas in the Czech Republic is "begging", when children go from house to house singing songs and wishing the residents good health, good luck and prosperity, and begging for treats



between Christmas Eve and the Epiphany. Since the church in the past did not look favorably on the carefree attitude of children and their animal costumes, the "begging" songs were replaced in the 15th century by hymns about the crèche, the birth of Baby Jesus and other religious topics.

Poland

The family sits around the table set for a banquet as soon as the first star appears, sharing a white wafer, exchanging greetings and good wishes. The sharing of the wafer is one of the oldest, recognized traditions of Christmas whose main message is reconciliation. Similar to Russia and the Ukraine, in many regions of Poland twelve dishes are served to represent the number of apostles and months of the year. Most families prepare beetroot or mushroom soup, pickled herrings, baked fish – which absolutely must include carp – ravioli stuffed with mushrooms and sauerkraut served with short, randomly cut pasta with butter and poppy seeds. Desserts include a compôte of dried fruit, poppy seed cake and other cakes made with nuts and sweets. In the eastern part of Poland, Kutia, a Christmas pudding made from wheat and boiled barley sweetened with apples, nuts and almonds, is an absolute must.

One the many customs is to set an extra place at the table for an unexpected guest; after dinner everyone sings Christmas songs. In Poland too, exchanging gifts on Christmas Eve is an integral part of the festivities.

The Christmas season ends with the Epiphany. From Christmas Eve until then people chalk a blessing, the year, the initials of the names of the Three Wise Men (Kaspar + Melchiorre + Baldassare) on the doors of their houses, while priests pay a pastoral visit to the houses of believers.

Belorussia, Russia, Ukraine.

(Photos 5, 6 and 22)

Christmas has only been back on the Russian and Ukrainian calendar for a few years, which was forbidden after the October revolution in 1917, just like many other religious festivals, and many traditions were forgotten. On 7 January, Russian Orthodox Christians celebrate the Epiphany of the Lord, or the day on which God made man. This has only been a holiday since 1991, and the number of Russian citizens who celebrate this festival is steadily growing. The evening of the festival concludes the period of fasting for the Advent, which lasts for four days, and friends and relatives exchange gifts. The gifts normally are not very



expensive and are usually more symbolic or amusing since the main idea is to bring good cheer. At Christmas the table is set for a banquet, with 12 dishes to honor the 12 apostles and everyone must eat a little of everything so that the household is not afflicted by hunger. Christmas dishes usually consist of chicken, turkey and goose with apples. Similar to Poland, straw is scattered under the tablecloth as a reminder of the manger where Baby Jesus was born, while an iron object is placed under the table on which everyone around the table places their feet as a wish for good health for the forthcoming year. Children wear masks and costumes and go in groups from house to house wishing good luck and health to families in the neighborhood and singing Christmas songs, known as "Koljadki".

The Christmas period concludes with the Festival of the Baptism of the Lord on 19 January, which in old Russia was characterized by numerous religious ceremonies, fortune-telling, entertainment, wedding announcements and engagements and even now young people have kept up the tradition of sitting around in a circle and telling each other's fortune.

United States of America

(Photos 9, 17 and 23)

Similar to Europe, Christmas in the United States is mainly a family occasion when everyone eats a home-made dinner on Christmas Day and exchanges gifts. Santa Claus arrives during the night, which may be a friend of the family dressed up. The children often try to stay awake to see who he is but they never succeed, usually falling asleep long before he arrives! Americans also go to Midnight Mass or attend church in the afternoon. The Christmas trees are particularly majestic in the United States, as we have often seen in the movies and so are familiar with the gigantic, splendidly decorated fir tree inside the Rockefeller Center in New York. I don't think other countries use as many baubles and decorations as they do in the United States!

Mexico (Photos 10 and 11)

The Christmas period is one of intense religious activity, starting on the first Sunday of Advent when people go to church to bless a wreath decorated with five candles, three purple, one pink and one white, one of which is lit and a prayer said each Sunday until Christmas Day when all five candles are lit during dinner. The processions that tell the story of Joseph and Mary's flight when she was expecting the baby start on 16



22



23



24

December, and involve singing, breaking a pignata, and drinking a hot punch made with seasonal fruit (sugar cane, oranges, lemons and medlars) and rum, added by the adults usually. On Christmas Eve (el día de Noche Buena), the family gets together to eat a dinner that ranges from turkey stuffed with veal or aged ham to dried salted cod, hot crayfish and a salad of apples and desserts. At midnight on 25 December, the family goes to Mass, Baby Jesus is placed in the crèche, gifts are opened, a toast is made, while the next day the family visits their relatives. The day of Innocent Saints (el día de los Santos Inocentes) is celebrated on 28 December to commemorate the day when Herod killed all the children under the age of two, fearing that he would lose his reign. If you lend money on this day, you might as well kiss it goodbye because according to tradition the day is spent playing jokes on anyone you meet.

On 5 January (el 5 de enero, los Reyes Magos), all the children write a letter to the Three Wise Men asking for their favorite toys. Some of them send their letters tied to a balloon straight up in the sky, while others put them in a boot or fasten them to the Christmas tree, when 6 January they find them full of gifts, the ring-shaped cake of the Three Wise Men (rosca de reyes) is cut to find figures with the effigy of Baby Jesus. Legend has it that whoever finds the figure invites everyone to eat "tamales y atole" on 2 February, the feast of the presentation of the Lord.

The New Year's Day festival is similar to Christmas Eve, with the exception of the toast at midnight, when twelve berries are eaten to represent the months of the New Year and to make a wish with each berry. Some good luck customs include wearing red underwear to be lucky in love, cleaning the house outside to ward off evil spirits, putting money in a shoes for good luck, packing suitcases or walking in the streets to be able to travel in the New Year. People attend mass on New Year's Day to thank God for the coming year and forget the bad things from the past year. As opposed to Christmas and similar to Italy, New Year is often celebrated with friends in bars or restaurants.

Articolo realizzato con il contributo di:
Article realized with: Petra Bambaskova, Daniela Cappa, Birte Frey, Julia Golovanchuk, Jitka Milasova, Izabela Nowacka, Jaroslaw Rybus, Michael Schmitz, Linda Sullivan, Elena Yakovleva e altri.